



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio Culto di domenica, 4 ottobre 2015

Dal Vangelo secondo Luca, 18:35,43 - 19:1,10

- 35 Ora, come egli s'avvicinava a Gerico, un certo cieco sedeva presso della via, mendicando.
- 36 E udita la moltitudine che passava, domandò che cosa ciò fosse.
- 37 E gli fu fatto assapere che Gesù il Nazareo passava.
- 38 Ed egli gridò, dicendo: Gesù, Figliuol di Davide, abbi pietà di me.
- 39 E coloro che andavano avanti lo sgridavano, acciocché tacesse; ma egli vie più gridava: Figliuol di Davide, abbi pietà di me.
- 40 E Gesù, fermatosi, comandò che gli fosse menato. E come fu presso di lui, lo domandò, dicendo:
- 41 Che vuoi che io ti faccia? Ed egli disse: Signore, che io ricoveri la vista.
- 42 E Gesù gli disse: Ricovera la vista; la tua fede ti ha salvato.
- 43 Ed egli in quello stante ricoverò la vista, e lo seguiva, glorificando Iddio. E tutto il popolo, veduto ciò, diede lode a Dio.
- 1 E Gesù, essendo entrato in Gerico, passava per la città.
- 2 Ed ecco un uomo, detto per nome Zaccheo, il quale era il capo de' pubblicani, ed era ricco;
- 3 e cercava di veder Gesù, per saper chi egli era; ma non poteva per la moltitudine, perciocché egli era piccolo di statura.
- 4 E corse innanzi, e salì sopra un sicomoro, per vederlo; perciocché egli avea da passare per quella via.
- 5 E come Gesù fu giunto a quel luogo, alzò gli occhi, e lo vide, e gli disse: Zaccheo, scendi giù prestamente, perciocché oggi ho ad albergare in casa tua.
- 6 Ed egli scese prestamente, e lo ricevette con allegrezza.
- 7 E tutti, veduto ciò, mormoravano, dicendo: Egli è andato ad albergare in casa d'un uomo peccatore.
- 8 E Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse: Signore, io dono la metà di tutti i miei beni a' poveri; e se ho frodato alcuno, io gliene fo la restituzione a quattro doppi.
- 9 E Gesù gli disse: Oggi è avvenuta salute a questa casa; poichè anche costui è figliuol d'Abrahamo.
- 10 Perciocché il Figliuol dell'uomo è venuto per cercare, e per salvare ciò ch'era perito.

Spunti per la meditazione

Senza luce ai margini della via

Bartimeo e Zaccheo, due uomini di Gerico, tanto diversi fra loro, eppure con tante somiglianze. Brevemente:

- **Bartimeo** (il cui nome significa figlio di onorabile) era povero, cieco e medicante;
- **Zaccheo** (il cui nome significa puro o innocente) era ricco, capo dei pubblicani (capo degli esattori delle tasse) e di bassa statura.

Due situazioni estreme solo per la differente posizione sociale ed economica dei due personaggi appena citati. Entrambi, infatti, vivevano in una situazione disperata perché, pur avendo sentito parlare di Gesù non lo avevano mai visto (ciò nel caso di Bartimeo era più che evidente) né avevano mai udito la Sua voce.

La loro vita (come quella di ogni uomo senza Cristo) era vuota e desolata e non tanto per la condizione materiale della loro esistenza di povertà e ricchezza e nemmeno per i difetti fisici di entrambi:

- la povertà materiale, infatti, non spaventa coloro che conoscono il Signore perché Egli si prende cura di loro (Salmo 34:10; Salmo 127:2; Luca 12:28) né la ricchezza può essere un laccio per quelli che pur essendo ricchi non pongono la loro speranza nell'incertezza delle ricchezze ma in Dio che dona doviziosamente ogni cosa per goderne (Luca 12:20 e 18:22,25; 1^a Timoteo 6:17);
- la mancanza della vista, infatti, non avrebbe potuto impedire a Bartimeo di vedere la bellezza di Gesù (Salmo 18:27; Giovanni 20:29; 1^a Pietro 1:8), né l'aspetto fisico poco prestante di Zaccheo, gli avrebbe potuto impedire di conoscere realmente Gesù (Salmo 27:5; Isaia 40:31).

Era piuttosto la loro condizione spirituale che rendeva disperata la loro vita perché era priva della reale conoscenza di Gesù Cristo. Tale condizione può essere simboleggiata (in contrapposizione al significato del loro nome) per Bartimeo dal mendicare e per Zaccheo dalla sua professione, malvista dalla gente del posto perché i pubblicani collaboravano con il governo romano per la riscossione delle tasse e coloro che la esercitavano erano ritenuti come i peccatori esclusi dalla comunione con Dio.

Entrambi, nel buio della loro cecità, sostavano ai margini della via percorsa da Gesù, non potendolo né vedere né sapere chi Egli fosse. Un sincero desiderio, però, alimentava nel loro nel cuore una debole fiammella di speranza. Era la voglia di cambiare vita per poter udire e vedere Gesù.

Fu, dunque, la Sua dolce parola (*“E Gesù, fermatosi, disse che si chiamasse. Chiamarono adunque il cieco, dicendogli: Sta' di buon cuore, levati, egli ti chiama.”* - Marco 10:49 - *“Zaccheo, scendi giù prestamente, perciocché oggi ho ad albergare in casa tua.”* - Luca 19:5) che li smosse dai margini della via di Gerico ed illuminò i loro occhi sì da poterlo vedere chiaramente e seguirlo con gioia.

Forse anche tu, ti trovi in una delle condizioni prima esaminate. Magari anche il tuo nome esprime dignità e purezza, eppure sei cieco, seduto in terra e immobile a mendicare o arrampicato sull'albero delle tue convinzioni, della tua personalità, del tuo orgoglio, pensando di vedere senza essere visto.

Sappi che Gesù ti vede e ti conosce e, povero o ricco che tu sia, Egli è venuto anche per te. Gesù, infatti, *“è venuto per cercare, e per salvare ciò ch'era perito”* (Luca 19:10), per guarire le tue malattie (Matteo 8:17), per aprire i tuoi occhi e trasportarti dalle tenebre alla luce (Atti 26:18; Colossesi 1:13).

Le parole di un cantico dicono:

*“I poveri, i ricchi avranno ristor
nel Cristo che in croce morì.
Ei toglie l'affanno, la pena dal cuor,
se t'accosti a Colui che soffrì.*

*Ai piedi di Cristo puoi solo trovar
la gioia, la pace, l'amor.
Accetta l'invito e non indugiar,
arrenditi al tuo Salvator.”*

Non restare, dunque, ai margini del cammino della vita, levati e getta via il tuo mantello (Marco 10:50) o scendi giù dall'albero e accogli Gesù con gioia (Luca 19:6) per seguirlo lungo la via (Marco 10:52).

Il Signore ci benedica!

*“Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci
ha trasportati nel regno del suo amato Figlio.”
(Colossesi 1:13)*